

## Riva piazza l'Assigeco in attacco: abbiamo molta fretta di salvarci e di dimostrare fino in fondo il nostro valore



Coach Cesare Riva durante un time out Assigeco FOTO PETRARELLI

Basket A2 - L'allenatore mette nel mirino la trasferta di sabato a Brescia con Orzinuovi: «Vincere!»

**Carlo Danani**  
carlo.danani@liberta.it

### PIACENZA

● L'Assigeco ha fretta di salvarsi. La serie A2 per la Piacenza del canestro è un patrimonio da difendere a tutti i costi e questo sul pianeta biancorossoblù se lo ricordano tutti i giorni. Interpretando il pensiero di una società smaniosa di cominciare a progettare il futuro e pure quello di uno spogliatoio che, fin qui, non è mai riuscito a mettere a fuoco quella costanza di rendimento e di risultati oggi ancora allo stato di chimera. Rammarico per aver perso con largo anticipo il treno play off? Forse no, considerata la netta differenza tra il passo delle prime e quello dell'Assigeco. Rammarico, eventualmente, nemmeno paragonabile a quello di un anno fa, dove alla società andò letteralmente di traverso un girone di ritorno da ultimi posti, condanna a chiudere mestamente una stagione invece co-

minciata in maniera esaltante. Questa storia, invece, narra di un'Assigeco dal passo più costante, che però lungo i mesi mai ha abbandonato la strada di una stagione che sta scivolando via senza particolari sussulti.

«L'obiettivo - ribadisce coach Cesare Riva - è una salvezza che oggi non è ancora matematica. Sabato a Brescia, sul campo di Orzinuovi, andremo col pieno di motivazioni. Abbiamo tanti motivi per vincere: intanto, per avvicinare l'aritmetica salvezza in serie A2 e poi per dimostrare fino in fondo il nostro valore. Crediamo in un finale di stagione importante: sta a noi dimostrarlo con i fatti».

Cece Riva il normalizzatore. Riva accettato senza problemi dallo spogliatoio dopo le dimissioni di Zanchi. Riva maestro di umiltà e di sostanza in un'epoca dove se non sei molto «social» rischi di passare per antico. Riva che non sa piangersi addosso, sempre il primo a dire: «Se ci manca un centimetro per fare un salto di qualità, non è colpa della sfortuna o di chissà quale malocchio, preferisco lavorare un'ora in più in palestra e poi rimettere tutto al giudizio del campo».

Ancora non ha digerito la stoppata presa domenica da Udine. E' mancato davvero poco per firmare quell'impresa, invece, fotografata e spedita agli archivi contro Ravenna.

«Contro Udine è stata una questione di sfumature, al netto è mancata un po' di lucidità offensiva, ma ci può stare di fronte a un avversario del genere. Abbiamo perso contro una grande squadra, però questa per noi è una magra consolazione. Credo fortemente in questo gruppo e vederlo sconfitto mi fa male, perché ne ho una forte stima e apprezzo come lavora giorno dopo giorno».

Riva è una stagione agli sgoccioli. All'Assigeco, pur non ininterrottamente, è arrivato alla quinta stagione.

Qui è a casa, ma non fa lo sponsor di se stesso: «Il rinnovo del contratto? Prima viene la salvezza, poi le riflessioni della società sull'operato di tutti noi. Oggi non penso alla prossima stagione. Il futuro per me si chiama Orzinuovi e una partita che sarà completamente diversa rispetto a quella con Udine. I bresciani hanno molto talento offensivo. Considerata la classifica, per loro è una finale. Ma lo

stesso vale anche per noi. Tutto sommato abbiamo un calendario in salita. Ogni partita andrà giocata al massimo. Vogliamo salvarci e vogliamo farlo in un modo: grazie ai nostri meriti, non certo aspettando eventuali risultati favorevoli dagli altri campi».

